

Comunicato stampa

30 gennaio 2013

Regione Marche: il Censimento in pillole

Stabile la componente italiana residente

Al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente nella regione ammonta a 1.541.319 unità.

Rispetto al 2001, quando i residenti¹ ammontavano a 1.453.224, l'incremento è del 6,1%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. Infatti, nel decennio intercensuario la popolazione di cittadinanza italiana risulta pressoché stabile, (+ 62 individui), mentre quella straniera è quasi triplicata (+ 88.032).

In particolare, i cittadini italiani aumentano nel 39,3% dei comuni (94) e diminuiscono nel restante 61,7% (145). I comuni in cui si registra il maggior incremento percentuale di residenti italiani sono Tavullia (+53,5%), Polverigi (+44,3%) e Camerata Picena (+40,3%); quelli che ne perdono di più sono Frontino (-21,4%), Penna San Giovanni (-20,4%) e Montefalcone Appennino (-19,7%).

Nel periodo intercensuario il maggior incremento di popolazione si rileva nella provincia di Pesaro e Urbino (+8,6%), seguono Macerata (+6,0%), Ancona (+5,7%), Fermo (+5,2%) e Ascoli Piceno (+3,6%).

Più femmine che maschi

Nelle Marche risiedono 93,8 uomini ogni 100 donne (745.944 uomini, 795.375 donne), un dato in linea con quello medio nazionale (93,7). A livello territoriale non si segnalano differenze significative, anche se nella provincia di Ancona il rapporto di mascolinità scende al 92,8% (228.105 uomini, 245.760 donne), mentre in quelle di Fermo e Pesaro-Urbino si attesta rispettivamente al 94,2% (84.840 uomini, 90.017 donne) e al 94,8% (176.501 uomini, 186.082 donne).

In 42 comuni, pari al 17,6% del totale, il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato che spetta a due centri del Maceratese: Castelsantangelo sul Nera (126,3 uomini ogni 100 donne) e Monte Cavallo (115,9 uomini ogni 100 donne). Al contrario, si contano solo 84,6 uomini ogni 100 donne a Camporotondo di Fiastrone, sempre in provincia di Macerata, e 86,6 a Porto San Giorgio, in provincia di Fermo.

In forte aumento gli ultracentenari

Dal 2001 al 2011 la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 21,8% (316.751 persone) al 22,9% (353.774 persone); era al 18,5% nel 1991 (261.366).

Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso sul totale della popolazione residente (dal 2,8% del 2001 al 3,6% del 2011). In particolare, si registra un aumento del 96,1% nella classe 95-99 anni e addirittura del 165,0% in quella degli ultracentenari, dato in entrambi i casi superiore a quello nazionale (rispettivamente +78,2% e +138,9%).

Le persone di 100 anni e più, infatti, erano 177 nel 2001 (25 maschi e 152 femmine), mentre nel 2011 ne sono state censite 469, con una percentuale di donne pari all'80,8% (379 unità). Sebbene siano in grande maggioranza donne, è interessante osservare come il trend di crescita della componente maschile sia più marcato, raggiungendo un +260% (gli ultracentenari passano nel decennio da 25 a 90). Ancona è la provincia in cui risiede il maggior numero di ultracentenari (152, pari a quasi un terzo del totale), seguita da Macerata (109, 23,2%) e da Pesaro e Urbino (105, 22,4%). I comuni marchigiani con il maggior numero di ultracentenari sono Ancona (41), Pesaro (28), Fano (23) e Ascoli Piceno (20).

L'analisi territoriale mostra una geografia dell'invecchiamento piuttosto omogenea nelle diverse province: considerando l'età media della popolazione residente, che per le Marche è pari a 44,5 anni (43 in Italia), la

¹ Il dato ufficiale del 2001 è di 1.470.531 residenti, ma per operare un confronto con la popolazione attuale vanno espunti gli abitanti dei 7 comuni transitati nel 2009 all'Emilia Romagna.

provincia più giovane è quella di Pesaro-Urbino (44,0), seguita da Ancona (44,6), Macerata e Ascoli Piceno (44,7) e Fermo (44,8). Si evidenziano invece differenze significative nei comuni della fascia costiera, che presentano generalmente valori al di sotto del dato medio regionale, e in quelli delle aree interne, soprattutto nelle province di Macerata e Ascoli Piceno, dove maggiore è l'invecchiamento della popolazione.

Il comune mediamente più giovane è Tavullia, in provincia di Pesaro, con una età media di 38,1 anni, il più vecchio è Montegalfo, in provincia di Ascoli Piceno, dove l'età media è di 53,5 anni.

Sempre più popolati i comuni di media dimensione

Dal 2001 ad oggi, in 151 comuni delle Marche (63,2%) la popolazione è aumentata. In particolare si registra un incremento di residenti nel 92% dei comuni di dimensione compresa tra 5mila e 20mila abitanti, nell'84,4% dei comuni tra 20.001 e 50.000 abitanti e nel 53,2% di quelli con meno di 5mila abitanti.

A livello provinciale, nel Pesarese 44 comuni (73,3% della ripartizione) hanno avuto un incremento di popolazione e in 12 casi l'aumento è superiore al 20%. Incrementi consistenti si registrano anche in provincia di Ancona (in 38 comuni, ovvero il 77,6% di quelli localizzati nel territorio) e Macerata (in 34 comuni, 59,6%). In provincia di Fermo la situazione fra comuni in crescita e in decrescita demografica appare in equilibrio, mentre in provincia di Ascoli Piceno prevalgono i comuni che hanno visto una riduzione del numero di residenti: 18 comuni su 33 hanno infatti perso popolazione.

I comuni più grandi e quelli più piccoli

La popolazione residente nelle Marche si distribuisce per il 30,7% nella provincia di Ancona, per il 23,5% in quella di Pesaro-Urbino, per il 20,7% nel territorio maceratese, per il 13,7% nella provincia picena e per il restante 11,3% in quella di Fermo.

In termini di popolazione, i cinque comuni più grandi delle Marche sono: Ancona (100.497 residenti), Pesaro (94.237), Fano (62.901), Ascoli Piceno (49.958) e San Benedetto del Tronto (46.963).

I comuni più piccoli si trovano invece nell'area interna del maceratese: Acquacanina (122 residenti), Montecalvo (149) e Bolognola (161).

Oltre 130mila gli stranieri residenti

Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente nelle Marche è pressoché triplicata, passando da 45.175 a 133.207, con una crescita pari al 194,9%, di poco inferiore al dato nazionale (201,8%).

La componente femminile rappresenta il 53,9% del totale degli stranieri, con una variazione territoriale piuttosto limitata, compresa fra il 52,2% della provincia di Macerata e il 57,1% della provincia di Ascoli Piceno. Il rapporto di mascolinità, diminuito di circa 15 punti percentuali rispetto al 2001, è di 85,4 maschi ogni 100 femmine. Quasi un terzo degli stranieri vive in provincia di Ancona, un ulteriore 24% circa nelle province di Macerata e Pesaro-Urbino, l'11,7% nel territorio fermano e il 9,6% nella provincia picena.

La provincia di Macerata registra l'incidenza più elevata, con 101 stranieri ogni 1.000 censiti, seguita da Fermo (89,3‰), Pesaro Urbino (88,3‰), Ancona (85,5‰) e, a una certa distanza, Ascoli Piceno (60,6‰). Tra i comuni con oltre 20.000 abitanti, l'incidenza più elevata si rileva ad Ancona, con 108,7 stranieri ogni 1.000 censiti.

Il 44,3% degli stranieri residenti ha un'età compresa tra 25 e 44 anni; poco meno di uno su quattro ha tra i 30 e i 39 anni. L'età media è di 31,2 anni e la componente maschile risulta più giovane (29,6 anni) di quella femminile (32,5 anni). I comuni con l'incidenza più elevata di stranieri sul totale della popolazione censita sono Lunano (Pu) con 21,3 stranieri per 100 censiti, Massa Fermana (Fm) con il 19,2% e Sefro (Mc) con il 19,0% di stranieri.

Per informazioni

Roberta Palmieri - tel. 071- 5013055

Giampietro Perri - tel. 071-5013064